

XIII domenica del tempo ordinario

DOMENICA 2 LUGLIO

XIII settimana del Tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*Signore che doni la luce
e vinci la notte del mondo
riuniti nell'unica lode
accogliaci come tuoi figli.*

*Signore che porti la pace
e plachi i cuori in tumulto
in noi regni solo l'amore
perché siamo tutti fratelli.*

*Signore che infondi la grazia
e ispiri un comune sentire
di noi fa' le membra di Cristo
il tempio del santo tuo Soffio.*

*Signore che tracci il cammino
e apri le porte del Regno*

*rinnova la nostra speranza
perché abbia senso ogni vita.*

Salmo CF. SAL 113A (114)

Quando Israele uscì dall'Egitto,
la casa di Giacobbe
da un popolo barbaro,

Giuda divenne il suo santuario,
Israele il suo dominio.

Il mare vide e si ritrasse,
il Giordano si volse indietro,

le montagne
saltellarono come arieti,
le colline
come agnelli di un gregge.

Trema, o terra,
davanti al Signore,
davanti al Dio di Giacobbe,

che muta la rupe in un lago,
la roccia in sorgenti d'acqua.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

In quel tempo, Gesù disse ai suoi apostoli: «Chi non prende la propria croce e non mi segue, non è degno di me» (*Mt 10,38*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Gloria a te, Signore, gloria a te!

- Nel giorno di domenica la luce è stata creata e le tenebre sono state annientate, perché ogni cosa venga all'esistenza.
- In questo giorno siamo stati fatti nuove creature per mezzo del battesimo e siamo stati illuminati dalla luce della Trinità.
- Signore, tu rischiari i nostri cuori con la luce che è uscita dal sepolcro e la tua chiesa proclama la gioia della risurrezione.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 46,2

Popoli tutti, battete le mani!
Acclamate Dio con grida di gioia.

Gloria

p. 628

COLLETTA

O Dio, che ci hai reso figli della luce con il tuo Spirito di adozione, fa' che non ricadiamo nelle tenebre dell'errore, ma restiamo sempre luminosi nello splendore della verità. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

O Padre, infondi in noi la sapienza e la forza del tuo Spirito, perché, seguendo Cristo sulla via della croce, siamo pronti a donare la nostra vita per manifestare al mondo la tua presenza d'amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 2RE 4,8-11.14-16A

Dal Secondo libro dei Re

⁸Un giorno Eliseo passava per Sunem, ove c'era un'illustre donna, che lo trattenne a mangiare. In seguito, tutte le volte

che passava, si fermava a mangiare da lei. ⁹Ella disse al marito: «Io so che è un uomo di Dio, un santo, colui che passa sempre da noi. ¹⁰Facciamo una piccola stanza superiore, in muratura, mettiamoci un letto, un tavolo, una sedia e un candeliere; così, venendo da noi, vi si potrà ritirare».

¹¹Un giorno che passò di lì, si ritirò nella stanza superiore e si coricò. ¹⁴Eliseo [disse a Giezi, suo servo]: «Che cosa si può fare per lei?». Giezi disse: «Purtroppo lei non ha un figlio e suo marito è vecchio». ¹⁵Eliseo disse: «Chiamala!». La chiamò; ella si fermò sulla porta. ¹⁶Allora disse: «L'anno prossimo, in questa stessa stagione, tu stringerai un figlio fra le tue braccia». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

88 (89)

Rit. Canterò per sempre l'amore del Signore.

²Canterò in eterno l'amore del Signore,
di generazione in generazione
farò conoscere con la mia bocca la tua fedeltà,
³perché ho detto: «È un amore edificato per sempre;
nel cielo rendi stabile la tua fedeltà». **Rit.**

¹⁶Beato il popolo che ti sa acclamare:
camminerà, Signore, alla luce del tuo volto;
¹⁷esulta tutto il giorno nel tuo nome,
si esalta nella tua giustizia. **Rit.**

¹⁸Perché tu sei lo splendore della sua forza
e con il tuo favore innalzi la nostra fronte.

¹⁹Perché del Signore è il nostro scudo,
il nostro re, del Santo d'Israele. **Rit.**

SECONDA LETTURA

RM 6,3-4.8-11

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, ³non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte?

⁴Per mezzo del battesimo dunque siamo stati sepolti insieme a lui nella morte affinché, come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova.

⁸Ma se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui, ⁹sapendo che Cristo, risorto dai morti, non muore più; la morte non ha più potere su di lui. ¹⁰Infatti egli morì, e morì per il peccato una volta per tutte; ora invece vive, e vive per Dio. ¹¹Così anche voi consideratevi morti al peccato, ma viventi per Dio, in Cristo Gesù. – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO

CF. 1PT 2,9

Alleluia, alleluia.

Voi siete stirpe eletta, sacerdozio regale, nazione santa;
proclamate le opere ammirevoli di colui
che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua luce meravigliosa.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mt 10,37-42

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi apostoli: ³⁷«Chi ama padre o madre più di me non è degno di me; chi ama figlio o figlia più di me non è degno di me; ³⁸chi non prende la propria croce e non mi segue, non è degno di me.

³⁹Chi avrà tenuto per sé la propria vita, la perderà, e chi avrà perduto la propria vita per causa mia, la troverà.

⁴⁰Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato.

⁴¹Chi accoglie un profeta perché è un profeta, avrà la ricompensa del profeta, e chi accoglie un giusto perché è un giusto, avrà la ricompensa del giusto.

⁴²Chi avrà dato da bere anche un solo bicchiere d'acqua fresca a uno di questi piccoli perché è un discepolo, in verità io vi dico: non perderà la sua ricompensa».

– *Parola del Signore.*

Credo

p. 630

SULLE OFFERTE

O Dio, che per mezzo dei segni sacramentali compi l'opera della redenzione, fa' che il nostro servizio sacerdotale sia degno del sacrificio che celebriamo. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 102,1

Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.

DOPO LA COMUNIONE

Il santo sacrificio che abbiamo offerto e ricevuto, o Signore, sia per noi principio di vita nuova, perché, uniti a te nell'amore, portiamo frutti che rimangano per sempre. Per Cristo nostro Signore.

.....
PER LA RIFLESSIONE

Trovare la vita

Il vangelo di questa domenica ci indica in sintesi quali sono le qualità richieste al discepolo inviato in missione con il compito di annunciare «che il regno dei cieli è vicino» (Mt 10,7). Ebbene, che cosa è chiesto al discepolo? Di essere degno di Gesù, ossia di riconoscerlo e testimoniare con la propria vita, di avere per lui un amore che supera anche gli affetti più cari, di portare la propria croce e camminare sulle tracce del suo Signore, di essere disposto anche a perdere la vita per causa sua. Esigenze radicali, estreme, certo, che riguardano ogni discepolo – noi, dunque –, ma che dobbiamo accogliere con intelligenza per non incorrere in pericolosi fraintendimenti.

Gesù ci chiede anzitutto di amare lui più di ogni altra persona o cosa; però, attenzione: non ci chiede di amare *solo* lui! La sua non è una pretesa dispotica, totalizzante. Noi abbiamo bisogno di tutta una rete di affetti per dare senso e bellezza alla nostra vita, ma conosciamo anche la fragilità della nostra vita affettiva, spesso esposta a erramenti e derive. Gesù chiede a noi, suoi discepoli, un amore preferenziale per lui perché, se lo amiamo di un amore autentico, forte, questo ci permette di vivere in modo ordinato anche gli altri nostri affetti.

Ci chiede inoltre di prendere la nostra croce e di seguirlo. Di portare cioè le contraddizioni che ci vengono dalla vita e dagli altri; di trasformare anche la violenza ingiustamente subita in un'occasione per fare il bene a chi ci fa del male; di essere disposti a patire anche persecuzione – come avviene tuttora in molte parti del mondo – per causa sua. Nessun protagonismo prometeico, però, ma umile sequela del Signore. Si tratta di seguirlo ovunque egli vada, cercando cioè, sul suo esempio, di fare anche di un cammino di croce una vicenda di amore. Perché solo l'amore può dare senso alla croce.

«Chi avrà perduto la propria vita per causa mia, la troverà» (10,39). Logica paradossale a uno sguardo mondano; però il discepolo di Gesù deve essere consapevole che la vita la trova donandola, e che, se la vuole tenere egoisticamente per sé, in realtà finisce per perderla. Voler trattenere la propria vita è come voler trattenere il respiro: si muore asfissati... Con queste richieste esigenti Gesù

ci indica in realtà un cammino liberante, perché ci libera da noi stessi, dalla tentazione di tenere per noi la nostra vita, ed è il cammino che lui stesso ha percorso: fare della vita un dono. A Dio, ai fratelli e alle sorelle.

Decisivo è però quel «per causa mia», vale a dire per amore di Cristo e cercando di vivere come lui, senza fare riserve di sé: è questo il segreto per «trovare» la vita, ossia per darle senso. In altre parole, significa già fare su questa terra l'esperienza della salvezza.

Signore Gesù, tu hai detto ai tuoi discepoli che chi perde la propria vita per causa tua la trova: insegnaci a trovare in te il senso di tutte le nostre vite, e noi troveremo in te la nostra pace e la nostra gioia, in comunione con il Padre e lo Spirito Santo, ora e nella vita eterna.

Calendario ecumenico

Cattolici

Liberato, Bonifacio, Servio, Rustico, Rogato, Settimo e Massimo, martiri a Cartagine (IV sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria della deposizione nella chiesa delle Blacherne della preziosa veste della santissima Madre di Dio (V sec.).

Maroniti e luterani

Visitazione della Vergine a Elisabetta.

Copti ed etiopici

Giuda, fratello di Giacomo.